

## Verbale del tavolo candidature dell'assemblea regionale del 13 ottobre 2012<sup>1</sup>

### Regolamento per la scelta delle candidature del Movimento 5 Stelle alle elezioni regionali del Lazio

*[Laddove non specificato il candidato-portavoce è sia il candidato alla Presidenza che il candidato al Consiglio regionale].*

a) *Ripartizione dei candidati* – la ripartizione dei candidati al consiglio regionale tra capoluogo di provincia e altri comuni della provincia è effettuata tenendo conto della popolazione residente. Per le liste circoscrizionali (80% dei consiglieri eletti con sistema proporzionale) si suddivide il territorio in tanti collegi elettorali quanti sono i componenti della lista.

*[Appena sarà definito con certezza il numero dei consiglieri da eleggere e la ripartizione per province sarà elaborata e sottoposta ad approvazione l'assegnazione dei Comuni ai collegi].*

b) *Scelta dei candidati (elettorato attivo)* - Gli iscritti (alla data di indizione delle elezioni regionali) al Movimento 5 Stelle nazionale e verificati dal blog di Beppe Grillo rappresentano l'elettorato attivo per la scelta dei candidati-portavoce. Requisito fondamentale è la residenza nella regione Lazio.

La scelta del candidato Presidente è effettuata da tutti gli iscritti del Movimento 5 Stelle della regione Lazio.

La scelta dei candidati del listino regionale è effettuata dagli iscritti del Movimento 5 Stelle residenti nella provincia ognuno per la quota di sua competenza.

La scelta del candidato della lista provinciale è effettuata dagli iscritti del Movimento 5 Stelle residenti in ciascun collegio.

c) *Requisiti dei candidati-portavoce (elettorato passivo)* – Possono essere candidati portavoce soltanto gli iscritti (alla data di indizione delle elezioni regionali) al Movimento 5 Stelle nazionale e verificati dal blog di Beppe Grillo.

Così come richiesto dal portale nazionale il candidato-portavoce:

- i) all'atto della candidatura e nel corso dell'intero mandato elettorale, non dovrà essere iscritto ad alcun partito o movimento politico;
- ii) non dovrà avere riportato sentenze di condanna in sede penale, anche non definitive (con casellario giudiziario generale e carichi pendenti generali);
- iii) non dovrà avere assolto in precedenza più di un mandato elettorale, a livello centrale o locale;
- iv) il candidato alla Presidenza della Regione deve avere la residenza in uno dei comuni del Lazio; il candidato della lista regionale (listino) deve avere la residenza in uno dei comuni della provincia in cui è candidato; il candidato della lista provinciale deve avere la residenza o svolgere attività nel movimento in uno dei comuni del collegio elettorale in cui è candidato.

Il candidato-portavoce non deve perseguire interessi in conflitto con i principi del movimento e soprattutto per l'attuazione del programma.

---

<sup>1</sup>Il presente verbale è stato approvato dal gruppo di lavoro candidature ed è stato letto all'assemblea generale

Il candidato-portavoce alle elezioni regionali non può candidarsi anche alle elezioni comunali, provinciali e politiche (Camera dei Deputati e Senato della Repubblica) che si terranno nel corso del 2013 e non può candidarsi contemporaneamente per il listino regionale e per la lista provinciale.

d) *vincolo di genere* – il comitato provinciale del Movimento 5 stelle, incaricato anche degli adempimenti burocratici di presentazione della lista, garantisce che nella propria lista siano presenti entrambi i sessi ciascuno in misura non inferiore a 1/3 avendo facoltà di richiedere sostituzioni ai singoli collegi o spostamenti di candidati da/verso il listino; il comitato regionale del Movimento 5 stelle, incaricato anche degli adempimenti burocratici di presentazione della lista regionale, garantisce che il listino sia formato da un numero uguale di candidati per sesso.

Poiché è presumibile che si porrà un problema di ‘quote rosa’, nelle scelte dei candidati, si dovrà favorire e promuovere (sia nell’organizzazione che nella partecipazione attiva all’interno del movimento) la componente femminile.

e) *Competenze del candidato portavoce* - Ogni iscritto al movimento cinque stelle che intende avanzare la propria candidatura, deve pubblicare sul portale, all’uopo dedicato, la sua foto e il suo *curriculum vitae* in formato standard europeo, indicando la propria disponibilità alla preferenza per il listino o per la lista provinciale e impegnandosi a svolgere a tempo pieno l’eventuale mandato elettorale.

f) *Retribuzione candidato portavoce* - L’indennità per il candidato-portavoce, che deve sospendere la propria attività lavorativa corrente, è di euro xxxx (valore da definire a seconda della responsabilità legata alla carica rivestita)<sup>2</sup>. Non è consentito il cumulo della contribuzione previdenziale.

g) *Impegni* – Il portale nazionale prevede che:

i) ogni candidato si impegna a rimettere il mandato elettorale ricevuto, nel caso in cui, nel corso del suo svolgimento perda o si dimostri non abbia posseduto fin dall’origine uno o più dei requisiti minimi sopra descritti. In mancanza, l’intera lista perderà il diritto di qualificare la propria attività con la certificazione del blog;

ii) all’atto della propria candidatura, la lista provvederà a pubblicare in Rete, in un apposito ed adeguato spazio web, l’elenco dei componenti ed il loro curriculum vitae, con il proprio programma di governo ed istituirà contemporaneamente un blog aperto a tutti i cittadini che consenta il libero scambio di opinioni e critiche con i componenti della lista civica;

iii) la lista non potrà associarsi ad altre liste civiche se non certificate dal blog i cui candidati non abbiano riportato sentenze di condanna in sede penale, anche non definitive.

---

<sup>2</sup> Nella regione Emilia-Romagna i consiglieri eletti del Movimento 5 Stelle ricevono 2.700 euro al mese, mentre i l’iniziativa “ZERO PRIVILEGI” chiede una riduzione del 50% delle indennità. Il trattamento economico attuale dei consiglieri della regione Lazio <http://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglioweb/argomento.php?vms=185> è scandalosamente elevato e si potrebbe attivare fin da subito una raccolta di firme per ricondurlo a livelli accettabili, eliminando anche l’assegno di fine mandato e il vitalizio non parametrato ai contributi effettivamente versati.